

Intervista alle responsabili della Società di Mutuo Soccorso Femminile di Locarno

Autor(en): **Mordasini, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **5 (2002)**

PDF erstellt am: **24.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1034218>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Intervista alle responsabili della Società di Mutuo Soccorso Femminile di Locarno

STEFANO MORDASINI

Intervistatore: Stefano Mordasini
Intervistate: Bianca Galli-Morganti, Giannina Pedrotta-Zaro,
Lidia Speciali-Terribilini, Olimpia Varini-Magoria
Data: Locarno, sabato, 27 aprile 2002

Presentazione delle intervistate.

Galli: Mi chiamo Bianca Galli e sono la presidente della società; sono in carica dal 1996. («Molto efficiente», aggiungono le altre).

Pedrotta: Sono la presidente onoraria della *società di Mutuo Soccorso Femminile di Locarno* (MSF). Ho esercitato la mia carica di presidente dal 1971 al 1996.

Speciali: Ho accompagnato la signora Pedrotta come vice-presidente.

Varini: Sono un membro del comitato.

Mordasini: Lascio la parola alla presidente signora Galli per descrivere in poche parole la MSF.

Galli: La MSF è stata fondata da gente benestante per aiutare le persone meno fortunate. Alla sua fondazione, nel 1877, essa aveva un capitale di fr. 685.-, sottoscritto da 132 fondatrici. Alle socie ammalate si versava, secondo il principio della solidarietà, un contributo in caso di malattia. Questo principio è ancora valido adesso, ed alle socie ammalate ed ospedalizzate la società offre ancora un sussidio (al massimo fr. 300.-).

Speciali: È vero, lo spirito di un tempo non è andato perduto. Per quanto riguarda il sussidio è però doveroso aggiungere che la MSF non può permettersi di concedere un contributo alle socie ammalate ed ospedalizzate come «croniche».

Mordasini: Dunque la vostra società continua ad elargire dei sussidi a chi ne ha maggiormente bisogno.

Pedrotta: Esatto. Una volta all'anno qualsiasi socia ne ha diritto.

Varini: Va pur detto che, oltre ad un aiuto finanziario, offriamo anche un aiuto morale.

Galli: Ci sembra importante accompagnare il nostro intervento con un gesto di simpatia, un piccolo regalo, per esempio, che sappiamo possa fare piacere a coloro che lo ricevono.

Mordasini: Quanti membri conta attualmente la vostra società?

Galli: Circa 300.

Speziali: Il problema è che le socie più anziane cominciano a mancare.

Varini: E bisogna rimpiazzarle, ma non è facile trovare delle nuove leve.

Mordasini: Elargite dei sussidi e disponete pure di una base abbastanza larga. Oltre ai contributi avete anche altre attività?

Galli: Organizziamo un pranzo sociale annuale, destinato alle sole socie. Sovente abbiniamo il pranzo ad una lotteria, per la quale tutte portano un regalo da mettere in palio quale premio.

Varini: È incoraggiante che tutte vengano sempre con entusiasmo. Questo rende l'incontro molto simpatico.

Speziali: Vorrei sottolineare l'importanza sociale che ha questa occasione di trovarci. In quel momento anche le donne sole hanno la possibilità di mangiare bene e di scambiare quattro parole con altre persone.

Galli: Adesso stiamo pure organizzando la cerimonia per il 125° di fondazione. Questa si terrà al Grand Hôtel di Locarno il 6 ottobre.

Varini: Per quest'occasione vorremmo pure invitare altre società; per esempio la società della Capriasca di Tesserete, quella di Bellinzona, quella di Stabio, oltre naturalmente a quella maschile di Locarno.

Mordasini: Avete citato alcuni nomi di società di mutuo soccorso ticinesi. Avete dunque delle relazioni stabili con queste?

Galli: L'unica società ticinese con la quale abbiamo delle relazioni è la società maschile. In passato avevamo dei buoni rapporti con le società italiane.

Speziali: È vero. Siamo andate molto spesso in Italia, abbiamo partecipato alle feste organizzate da quelle società, per esempio ad Intra e a Casale Monferrato.

Pedrotta: Andavamo sempre volentieri a portare alta la nostra bandiera. E quando organizzavamo la trasferta, riuscivamo sempre a riempire un pullman.

Varini: Ricordo che una volta siamo andate a Vigevano, accolte dalla società locale. Sono stati una passeggiata e un incontro memorabili.

Mordasini: Quali relazioni, quali attività in comune avete con la società maschile?

Galli: Con la società maschile organizziamo ogni anno la passeggiata in comune. Un anno la organizzano loro e quello successivo la organizziamo noi.

Pedrotta: La nostra sede è assieme a quella maschile; purtroppo per la maggior parte delle socie questa sede è un po' lontana, e non facilmente raggiungibile.

Galli: Nella loro sede di «Casa Margherita» si trovano pure i nostri archivi societari.

Mordasini: Vorrei riallacciarmi alla festa che organizzerete nel prossimo mese di ottobre. Nel corso delle mie ricerche ho letto degli articoli dedicati

alla festa del centenario, nel 1977. Avete ancora un ricordo di quell'occasione?

Galli: Certo. Per la festa del centenario eravamo più di 600 persone, e pure alcune società italiane erano venute a festeggiare.

Varini: Avevamo scelto anche un bel posto per la celebrazione; la festa si è tenuta infatti al Castello di Locarno. Purtroppo adesso non potremo più organizzarla lì, perché molte socie sono ormai anziane e raggiungerebbero il Castello con molta difficoltà.

Mordasini: Continuando il discorso sulla MSF, vorrei porvi, se permettete, una domanda un poco provocatoria. La vostra società è legata alla politica?

Galli: È giusto chiederlo. No, non facciamo politica né religione.

Varini: Esistono altre società che forniscono un aiuto morale, quale la *Pro Figlia* (la quale festeggerà prossimamente anch'essa un importante anniversario di attività), oppure le *Vincenziane*. Ma questi gruppi sono piuttosto legati alla parrocchia.

Mordasini: Ricapitolando: non siete una società politica e vivete unicamente grazie alla quota annuale pagata dalle vostre socie.

Speziali: Riceviamo pure dei lasciti, che aiutano le nostre casse.

Mordasini: Avete accennato alle vostre uscite con la bandiera. Ne avete ancora una?

Pedrotta: Una volta avevamo una sorta di copri-bara di colore rosso scuro che utilizzavamo quando partecipavamo ai funerali di una nostra socia defunta. Ma adesso abbiamo un gagliardetto triangolare, col disegno del pardo di Locarno.

Galli: Purtroppo queste tradizioni che coinvolgono anche emotivamente vanno sempre più perdendosi.

Mordasini: Ancora un paio di domande conclusive, più incentrate sul presente e sul futuro della società. C'è un punto che non riesco a capire: nel Locarnese siete due società molto simili, con gli stessi obiettivi, e non ho ancora sentito parlare di un'eventuale fusione. Qual è il vostro punto di vista?

Pedrotta: Le donne locarnesi hanno voluto la MSF ed è per noi un vanto continuare ad organizzarci. Non penso che ci sia l'intenzione di giungere ad una fusione. (Tutte le presenti confermano ed approvano).

Mordasini: Qual è la vostra relazione con le autorità comunali di Locarno e dei comuni vicini?

Galli: Ci arrangiamo da sole. Nonostante ci siano socie che abitano a Locarno o nei comuni limitrofi, le autorità comunali non ci aiutano.

Speziali: La signora Pedrotta ed io abbiamo dedicato la nostra vita professionale alle persone portatrici di handicap e all'aiuto domiciliare; questa esperienza ci ha permesso di capire quali fossero i bisogni della MSF e quindi di gestirla di conseguenza. (La signora Pedrotta conferma pienamente le affermazioni della collega).

Mordasini: Vorrei concludere con un «tour de table». Come vedete il futuro della società?

Pedrotta: La signora Speziali ed io ci stiamo ritirando lentamente. Noi confidiamo nella signora Galli, con la speranza che riesca a costituire un gruppo giovane e fidato.

Speziali: Anch'io mi auguro che la società possa continuare con una gestione oculata come quella attuale e che si possa costituire un gruppo giovane.

Varini: Concordo pienamente. Penso che abbiamo imboccato la strada giusta e che dobbiamo continuare il nostro cammino.

Galli: Noi tutte la pensiamo come la signora Pedrotta e la signora Speziali; dobbiamo approfittare dello slancio che abbiamo per riunire nuove forze e continuare su questa strada.